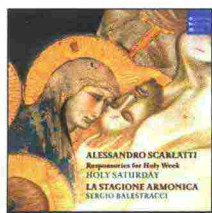


biblioteca

Pagine pasquali

a cura di **Leonardo Servadio**



Dalla notte del barocco

Con una presa di posizione netta e definitiva, Sergio Balestracci e La Stagione Armonica attribuiscono ad Alessandro Scarlatti (1660-1725) i *Responsories for Holy Week* conservati in un importante manoscritto custodito presso l'Accademia Filarmonica di Bologna. La scelta è motivata da ricerche e studi approfonditi condotti sulla base di alcune evidenze storiche e stilistiche; ma quello che sembra emergere da questa prima registrazione assoluta è soprattutto la bellezza sublime e la forte carica espressiva di queste splendide pagine. L'autore – sia esso Scarlatti o meno – con estrema efficacia psicologica porta in scena sul palco di un ideale teatro dello spirito un'intricata rete di sentimenti e stati d'animo, che inchiodano l'ascoltatore di fronte al mistero della morte di Cristo in croce. **Alessandro Scarlatti, "Responsories for Holy Week: Holy Saturday"**. La Stagione Armonica, Sergio Balestracci. Deutsche Harmonia Mundi / 18 euro. (A.Mil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se «Cristo non è stato risuscitato, vana [...] è la vostra fede»: nella prima lettera ai Corinzi, Paolo mostra come la resurrezione sia il pilastro che regge il cristianesimo. Da qui l'impegno con cui anche la scienza ha cercato prove a conferma di quanto tramandato nei Vangeli. «Tutta la nostra vita, illuminata dalla fede in Colui che è, ha senso solo in rapporto alla resurrezione, poiché Cristo ha sconfitto la morte e il peccato e ci ha resi partecipi della sua gloria» ricorda Armando Savini in *Risurrezione. Un viaggio tra fede e scienza* (Paoline, pagine 320, euro 20,00). Nel formulare domande quali «Che cos'è la resurrezione? C'è un'altra vita dopo quella che conosciamo?», l'autore, economista, non può rispondere col medesimo tipo di certezza con la quale si afferma che l'acqua bolle a cento gradi, ma seguendone il filo attiva una riflessione sulla bellezza della fede come ricerca del regno di Dio e della sua giustizia. Perché, lo spiega Andrea Tornielli in *Inchiesta su Gesù. Nascita, morte e resurrezione* (Gribaudi, pagine 408, euro 19,50), per quanto la scienza necessariamente continui a interrogare reperti archeologici cercando risposte tangibili, la fede si fonda su altro. Come scrisse l'allora cardinale Bergoglio nella prefazione alla prima edizione argentina del volume «c'è nella nostra coscienza uno stato di perplessità che [...] ci porta a cavillare e insinuare il dubbio configurando un timore che ci impedisce di credere. Forse paura della verità? No, semplicemente paura della gioia». Ecco dunque che l'indagine si rivolge a quanto riferito e compiuto dai testimoni, ed è riassunta nell'ultima opera del teologo spagnolo Selén Vidal, *La resurrezione dei morti. Testimonianze bibliche* (Edb, pagine 104, euro 15,00): nelle scritture si ritrovano i diversi luoghi

in cui l'argomento è trattato, a partire dalla tradizione israelitica che vede l'attesa di resurrezione radicata come speranza, per giungere sino all'annuncio evangelico della salvezza compiuta.

È questo che accompagna la storia dell'umanità permettendole di trovare quanto di più nobile ha in sé, pur nelle tensioni e nelle più crude asprezze del vivere. Alle quali si riferiscono Gabriella Caramore e Maurizio Ciampa in *Croce e resurrezione* (Il Mulino, pagine 165 ill., euro 12,00) ragionando su due dipinti, *Salita al Calvario* di Pieter Bruegel e *Cena in Emmaus* di Rembrandt. Nel primo, l'uomo della croce appare quasi indistinguibile, immerso com'è nel brulicare di persone e atteggiamenti che riassumono l'indifferenza del mondo verso la vittima innocente. Nel secondo è colto l'attimo in cui Cristo scompare, avvolto in un'ombra tagliata contro una luce enigmatica, che sorprende i discepoli: è come un invito ad accettare e condividere nella solidarietà la durezza del presente, mentre ci si interroga sul mistero della vita futura. Così infatti può cominciare, qui e subito, la redenzione: lo mostra Liborio Di Marco in *L'uomo nuovo creato da Cristo. Il contributo di Paolo in alcune pericopi del suo epistolario* (Cantagalli, pagine 258, euro 17,00), ricordando come l'opera di Gesù abbia aperto la via per un'umanità capace di vivere fraternamente, come si vede già con le prime comunità cristiane; a testimoniare nell'oggi questo fatto, l'autore mette in dialogo, coi Padri della Chiesa, alcuni studiosi contemporanei appartenenti a diverse confessioni cristiane.

Perché la resurrezione avviene sempre, quando dalla dispersione di Babele si ritrova il cammino fecondo dell'incontro e della comprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

biblioteca

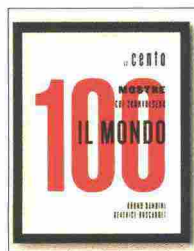


Quando i calzari dicono tutto

Nella società medievale «piedi e calzature erano figure parlanti» scrive Zallot, studiosa dell'arte di quell'epoca. Indicavano l'appartenenza sociale, esplicitavano le gerarchie, accompagnavano i gesti della quotidianità. Le strade non asfaltate e i lunghi trasferimenti senza mezzi di trasporto facevano sì che i piedi e le scarpe avessero un'importanza diversa, ben maggiore di quanto non sia oggi. L'arte ne conserva le testimonianze.

Virtus Zallot, *Con i piedi nel medioevo*.

Il Mulino, pagine 220, euro 25,00.

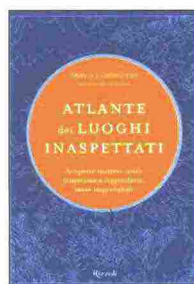


Le mostre che fanno la storia

Vi sono casi in cui le creazioni artistiche prendono corpo grazie alle esposizioni, che generano cultura, pongono stimoli, concretano correnti. Dal Salon des Refusés (1863) alla mostra-spettacolo *Let's Entertain* (Minneapolis, 2000), varie esposizioni hanno segnato un cambiamento nel rapporto tra pubblico e artisti, nell'orientamento della stessa storia dell'arte. Che si fa anche attraverso le mostre.

Bruno Bandini, Beatrice Buscaroli, *Le cento mostre che sconvolsero il mondo*.

24 Ore Cultura, pagine 216, euro 29,00.



C'è ancora un mondo da scoprire

Alcune mete difficilmente vengono proposte per i viaggi turistici: da luoghi fantasma come Neft Dazlari (la metropoli sulle acque del Mar Caspio in Azerbaijan) e Fordlândia in Brasile, alle isole galleggianti degli Uros sul lago Titicaca, alle case sugli alberi dei Korowai di Papua.

Sulla terra o sotto terra, città leggendarie, grotte meravigliose: sono reali, ma rasentano il sogno. Da visitare, di persona o attraverso la lettura.

Travis Elborough, *Atlante dei luoghi inaspettati*. Rizzoli, pagine 208, euro 25,00.



L'acqua che vivifica

Avere sete e dissetarsi: è il tema che ha guidato gli esercizi spirituali nel tempo di Quaresima per papa Francesco e la Curia romana. C'è la sete vera, di cui ancora si muore nelle periferie del mondo, e quella che è malattia dell'inappagabilità dei desideri nel mondo mercificato. In ogni caso pone di fronte a una crisi, e spinge verso un nuovo viaggio esistenziale: come quello che intraprese la samaritana quando le parlò Gesù presso il pozzo.

José Tolentino Mendonça, *Elogio della sete*.

Vita e Pensiero, pagine 152, euro 14,00.



La Bibbia degli scrittori

La storia della letteratura italiana è ricca di riferimenti alla Sacra Scrittura, secondo un rapporto a volte armonico, a volte dissonante: esplicito o allusivo, fedele all'originale o variamente rielaborato. Se questo spesso non emerge o non è riconosciuto dai lettori, una vasta opera analitica consente oggi di recuperare e individuare queste radici scritturali. Circa centocinquanta autori hanno partecipato alla stesura dei quasi trecento lemmi in cui si ritrovano correnti, movimenti e personaggi della storia letteraria. Una parte cospicua del volume è riservata alla produzione novecentesca e a quella corrente: è così possibile verificare la tenuta del codice biblico, nel momento in cui questo, nell'era della secolarizzazione, sembra trascurato a seguito della crisi delle consuete modalità di trasmissione culturale e intergenerazionale.

Dizionario biblico della letteratura italiana, a cura di Marco Ballarín. IPL, pagine 1.056, euro 90,00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA